

## INTOLLERANZE



Foto Ansa

Etcì...Uno starnuto in ufficio

# ALLERGIA, UNA MALATTIA MILLE CAUSE

**Un fenomeno** quello della sensibilizzazione ad alcuni cibi, farmaci o sostanze che aumenta in tutto il mondo. Colpa degli stili di vita occidentali

CRISTIANA PULCINELLI

ROMA

**L**e allergie stanno cambiando. Innanzitutto perché il numero dei casi sta aumentando in tutto il mondo. Eczema, febbre da fieno, asma, allergie ad alcuni cibi, farmaci o sostanze con cui veniamo a contatto sono diventate estremamente comuni. Secondo una stima pubblicata sul «libro bianco» dalla World Allergy Organization risulta che tra il 30 e il 40% della popolazione mondiale sia affetto da una o più forme allergiche, ma anche che le allergie stanno diventando più gra-

vi e complesse.

Contemporaneamente sta cambiando anche la nostra conoscenza sulle allergie. Ne dà conto uno speciale pubblicato sul nuovo numero di «Nature».

### La stima

Fra il 30 e il 40% della popolazione del pianeta è affetta dal problema

Per quarant'anni, ovvero da quando fu scoperto il loro ruolo nello scatenare le allergie, le Immunoglobuline E (IgE) sono state al centro dell'attenzione degli scienziati. Molte cose sono state scoperte, ma finora non si

è riusciti a tradurre queste conoscenze in una strategia preventiva davvero efficace. Il problema è che le allergie si sono dimostrate più complicate di quanto si pensasse in origine. Ad esempio, si sa che nelle allergie c'è una componente ereditaria, ma finora non si è trovato il «gene dell'allergia». C'è chi sostiene che la maggiore suscettibilità possa essere dovuta a rare varianti genetiche che non vengono evidenziate dalla attuale analisi del genoma, ma che potrebbero essere trovate con tecnologie più avanzate. Così come si è scoperto che l'asma non è un'unica malattia, ma che sotto questo nome si nascondono in realtà condizioni diverse tra loro che richiedono cure diverse. O ancora, nuovi studi hanno evidenziato come alcuni difetti del tessuto epiteliale, di cui sono fatte alcune barriere del nostro organismo nei confronti del mondo esterno compresa la pelle, non solo sono l'effetto dell'allergia ma possono esserne la causa: una pelle che non fa il suo dovere, permette agli allergeni di penetrare nell'organismo e innescare la risposta del sistema immunitario.

### CATTIVE ABITUDINI

Quello che è emerso con grande chiarezza negli ultimi anni è che lo stile di vita ha un ruolo importante nell'emergere di queste patologie. Tutto è nato alla fine degli anni Ottanta, quando un epidemiologo inglese avanzò l'ipotesi che una ridotta esposizione allo sporco rendeva una persona più esposta alle allergie. In seguito fu chiamata «l'ipotesi dell'igiene». Oggi anche questa ipotesi è stata rivista e si tende a pensare che a causare l'aumento dei casi non sia tanto la troppa igiene, quanto una più generale occidentalizzazione degli stili di vita. Qualche esempio? L'abitudine dei bambini di passare il pomeriggio davanti al televisore è deleteria. Si è scoperto infatti che un bambino che guarda la tv sospira meno di un bambino che legge. Questo vuol dire che non c'è una periodica espansione dei polmoni. Una condizione che, combinata con la mancanza di esercizio fisico e, spesso, con l'effetto degli acari che soggiornano nei tappeti stesi davanti alla tv, fa sì che si creino le condizioni perfette perché il bambino sviluppi l'asma. E ancora, nonostante ci siano prove del fatto che introdurre presto nuovi cibi nella dieta del bambino riduca il rischio di allergie alimentari, nei paesi sviluppati i genitori, spaventati proprio dalle allergie alimentari, hanno paura di introdurre novità e lo fanno in ritardo. Un comportamento che peggiora il problema. ●

## Addio Milla grande fisica italiana

PIETRO GRECO

**E** venuta a mancare, sabato scorso a Padova, Milla Baldo Ceolin, 87 anni, una laurea in fisica e un palmarès da ricercatrice di gran classe. In una di quelle classifiche discutibili ma indicative che vengono spesso elaborate, risultava all'ottantesimo posto al mondo tra le donne più importanti in fisica.

Chi la conosceva sa che era anche donna di una dolcezza infinita, abbinata a una vivacità intellettuale che andava ben oltre l'ambito della sua disciplina.

E sì che in fisica è stata una grande. Nata a Legnago, in provincia di Verona, nel 1924, Massimilla (questo era il suo nome esteso) si è laureata a Padova nel 1951. I suoi interessi sono per la fisica delle alte energie. Giovanissima è a Berkeley, in America, a lavorare all'acceleratore di particelle, il Bevatron, con cui Emilio Segrè ha scoperto l'antiprotone. Milla Baldo Ceolin guida il gruppo di «padovani» che nel 1958 scopre l'iperone antilambda.

Tornata in Italia, è la prima donna in assoluto a ottenere una cattedra nell'università dove ha insegnato Galileo Galilei. Tra il 1965 e il 1968 ha diretto la sezione patavina dell'INFN, che con Roma, Pisa e Milano è la più importante d'Italia.

### ESPERTA DI NEUTRINI

Negli anni è diventata una grande esperta di fisica dei neutrini, la «particella che parla italiano». Tanto che era ancora la coordinatrice dell'European Network «Neutrino Oscillations», il network europeo che segue tutte le ricerche su quella proprietà dei neutrini, prevista da Bruno Pontecorvo, di «oscillare»: ovvero di trasformarsi l'uno nell'altro (ce ne sono di tre tipi). Per questo stava seguendo anche il lavoro di OPERA, la collaborazione che ha misurato la velocità superluminale dei neutrini.

Chi scrive la ricorda al premio Galileo di Padova, mentre segnala ai giovani i libri migliori da leggere. Molti erano di fisica, naturalmente. Ma tanti erano di biologia, di matematica, di filosofia. ●